

# In Bahnhofstrasse per tradizione

È la boutique di orologi più antica della Svizzera. Dal 1760 di proprietà della famiglia fondatrice, è oggi guidata dall'ottava generazione. Nel rinnovare la storica sede zurighese, i Beyer confermano il proprio legame con il tempo e la grande passione per i suoi 'contatori'.



**L**a storia di Beyer Chronometrie ha inizio nel 1760 e dal 1860 è legata alla città di Zurigo. Quando Matthäus Beyer fondò il suo negozio, importanti eventi storici non erano ancora accaduti. Così, per esempio, quando oltreoceano si scriveva la dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, in Svizzera la famiglia Beyer vendeva orologi da almeno 15 anni.

E se le vicende degli Stati Uniti sono state sempre piuttosto animate, la storia dell'orologeria (e gioielleria) della famiglia Beyer è stata assolutamente lineare.

Eccezion fatta per qualche trasloco da una sede all'altra (fino ad approdare nel 1927 a quella attuale), l'azienda non è mai passata in mani che non fossero quelle di una nuova generazione della famiglia stessa. E così, di padre in figlio, i Beyer hanno avuto otto passaggi generazionali, fino a René Beyer, che dal 1996 è a capo dell'impresa familiare.

Un'abilità - resistere alla prova del tempo - che molte famiglie operanti nello stesso campo non hanno avuto. Anche per questo René Beyer si fa portatore dei valori a cui si ispira l'attività di famiglia, che oggi ha sessantadue dipendenti attivi nelle vendite (Beyer Uhren & Schmuck e Patek

**Due immagini attuali di Beyer Chronometrie, a Zurigo, in Bahnhofstrasse. Gli interni recentemente ristrutturati e la facciata che ha mantenuto nel tempo l'inconfondibile fisionomia. L'azienda Beyer, fondata nel 1760 da Matthäus Beyer nella tedesca Donaueschingen, fu trasferita da suo nipote Stephan a Zurigo nel 1822.**



Philippe Boutique), nel servizio, nell'amministrazione e nel laboratorio di orologeria e che, nella storica boutique della Bahnhofstrasse, propone i marchi di orologi più importanti e una prestigiosa selezione di gioielli. Sono orologi di Patek Philippe e Rolex, di Breguet, Iwc Schaffhausen, Jaeger-LeCoultre, Hublot, Breitling, Tudor, Jaquet Droz, Baume & Mercier e Beyer.

Nel corso dei duecentocinquanta anni di storia aziendale, diversi membri della famiglia Beyer hanno conosciuto personalmente, diventandone talvolta anche molto amici, i fondatori delle più importanti Maison orologiere.

Legami rimasti a volte forse solo nella narrazione intergenerazionale, mentre altri documentati da scritti e foto, e altri ancora sono ricordati da oggetti celebrativi, orologi esposti oggi nelle bacheche del Museo dell'Orologio Beyer.

Così, per esempio, è un Rolex Day-Date con dedica, donato a Theodor Beyer dal fondatore del marchio in persona, Hans Wilsdorf, a raccontare ai posteri della collaborazione fra il brand e la boutique di orologi. Parlando di collaborazioni, un posto d'onore tra tanti partner spetta sicuramente al marchio Patek Philippe. La collaborazione tra Patek Philippe e Beyer Chronometrie risale infatti addirittura agli anni della fondazione della Manifattura di Ginevra. Per entrambe le società è la relazione più lunga mai vissuta - e una delle più personali, soprattutto da quando nel 1932 la famiglia Stern ha rilevato Patek Philippe: un legame che va oltre il business, tanto che per celebrare (nel 1985) i 225

«La storia del negozio ha preso forma generazione dopo generazione.

Non solo quelle della nostra famiglia, ma anche le generazioni delle famiglie che da molti anni frequentano la nostra boutique»

**René Beyer**  
proprietario e direttore generale di Beyer Chronometrie



anni della gioielleria, Patek Philippe autorizzò Beyer ad avere i primi 25 pezzi di quello che sarebbe diventato un modello iconico del Marchio: la referenza 3940 calendario perpetuo. E nel solco di questo legame, nel luglio 2011, è spettato a Beyer l'onore di aprire la prima boutique Patek Philippe gestita da rivenditori in Svizzera.

«Tutti gli addetti alle vendite della Boutique Patek Philippe di Beyer sono esperti certificati Patek Philippe. Hanno completato e superato il corso di formazione in quattro fasi per diventare rappresentanti del marchio Patek Philippe. Non conoscono solo i modelli di orologi, ma anche la storia della casa e ne hanno interiorizzato i valori. I nostri orologiai hanno anche seguito diverse settimane di formazione intensiva a Ginevra presso Patek Philippe. Gli orologi Patek Philippe possono essere revisionati e pezzi di ricambio ordinati solo dopo aver completato questi corsi»,

spiega René Beyer, proprietario e direttore generale di Beyer Chronometrie

Nata come orologeria, dal 2003 Beyer si occupa anche di gioielli, con l'apertura di un apposito reparto dove sei orafi producono raffinati monili.

**Sotto, due foto storiche.**

**A destra, Bahnhofstrasse 31 / angolo Bärengasse, 1930 circa. Auto della famiglia Beyer davanti alla vetrina C. Eschke.**

**A sinistra, uno scatto esterno di Beyer Chronometrie, Bahnhofstrasse 25, 1885 circa. La gioielleria approdò in Bahnhofstrasse nel 1877, prima nell'edificio dell'ex istituto di credito sulla Paradeplatz, nel 1927 dall'altra parte della Bärengasse, fino alla posizione attuale.**







## Il Museo dell'Orologio Beyer Zurigo

Dal 1971 il Museo dell'Orologio Beyer, collocato al piano inferiore della Boutique in Bahnhofstrasse, è uno scrigno colmo di meraviglie. Si tratta di una delle più significative collezioni private al mondo. Appena riaperto dopo il restauro che ha interessato anche la boutique, è accessibile al pubblico tutti i pomeriggi. La già ricca e affascinante collezione di orologi viene presentata rinnovata e integrata con oggetti di nuova acquisizione, un totale di circa 500 esemplari dal 1400 a.C. a oggi. Fanno parte dell'esposizione pezzi rari e preziosi quali gnomoni, meridiane, orologi a olio, clessidre, orologi ad acqua, orologi a pendolo, orologi da tavolo, orologi da tasca, orologi da polso, strumenti scientifici per la determinazione del tempo. I visitatori possono scoprire con il meraviglioso mondo degli orologi anche l'affascinante arte della loro realizzazione.

Nel 2010, per celebrare i 250 anni di Beyer è stata lanciata, con gli orologi, una nuova linea di gioielli realizzata appositamente per questo anniversario.

Gli storici locali della sua sede, in quella

che molti definiscono gli Champs Elysée svizzeri, quest'anno sono stati completamente ristrutturati e recentemente riaperti. Il massiccio restyling che li ha visti protagonisti è durato mesi, e ne ha ottimizzato

A fianco, l'ingresso di Beyer Chronometrie a Zurigo, con la lounge Rolex.

Sotto, una foto d'epoca della città. Zurigo, nel 1870, con il Quai Brücke e le storiche case che rinviano alle corporazioni.

Sulle rive della Limmat la tradizione delle corporazioni risale al Medioevo, come testimoniano anche le signorili case dei mestieri, ad esempio la Zunfthaus zur Waag, citata già nel 1303.

Rientrano tra i simboli della città.

il layout, con nuovi pavimenti, soffitti e pareti, nuovi elementi vetrina e sistemi tecnologici e di sicurezza all'avanguardia.

Negli ampi spazi, dominati da marmi pregiati e reminiscenze degli eleganti anni Sessanta rivisitate in chiave moderna, ci si sente più in un salotto che in un tradizionale negozio di orologi. I clienti possono avere il polso dei tempi, anche nella galleria Rolex e nell'angolo Iwc Schaffhausen. E a tavoli che possono essere adattati in modo flessibile alle differenti esigenze.

Un investimento di milioni di franchi che getta le basi per un futuro in linea con la lunga tradizione della boutique, e anche come ringraziamento ai clienti fedeli: «La storia del negozio ha preso forma generazione dopo generazione. Non solo quelle della nostra famiglia, ma anche quelle delle famiglie che da molti anni frequentano la nostra boutique», sottolinea René Beyer. La ristrutturazione ha richiesto diciassette settimane di lavoro che hanno coinvolto trentasei aziende per un totale di centoventi persone e sono stati posati trentacinque chilometri di cavi.

Il nuovo capitolo della più antica casa di orologi svizzera sarebbe dovuto iniziare con una grande festa di apertura, «Abbiamo dovuto modificare i nostri programmi, adeguandoli all'attuale momento, e abbiamo optato per 'un'apertura silenziosa'», racconta René Beyer, in cui tutti sono benvenuti: «Clienti abituali o ospiti di passaggio, desiderosi di entrare in questi spazi che hanno molto da raccontare, svelando al contempo la selezione di prodotti che siamo fieri di poter presentare».

Avendo attraversato epoche e circostanze diverse, come si prepara l'azienda al futuro? «Con lo slogan 'Finché c'è tempo'», conclude René Beyer.